

LA TRANSIZIONE DALLA VECCHIA ALLA NUOVA CULTURA

Paragonata alla cultura primitiva di migliaia di anni fa, la cultura attuale ha raggiunto un progresso stupefacente e si sta espandendo sempre di più. L'uomo, tuttavia, ha sofferto e lottato molto per arrivare a questo punto, affrontando catastrofi naturali, guerre, malattie e altri mali. La storia dell'umanità ci mostra le terribili battaglie che abbiamo ingaggiato contro tali sofferenze.

È scontato dire che, dietro agli obiettivi del progresso, c'era un progetto volto a portare gli uomini alla felicità e alla pace eterna. In nome di questo ideale, tuttavia, gli uomini hanno sviluppato solo il progresso della cultura materiale e hanno considerato la scienza come l'unica verità, non preoccupandosi d'altro. Ad ogni scoperta o invenzione l'umanità applaudiva, trovandola meravigliosa e credendo che, tramite questa, sarebbe aumentata la sua felicità e che quell'ideale si sarebbe a poco a poco avvicinato. Gli uomini hanno vissuto così, rincorrendo il loro sogno di raggiungere la felicità.

Ora il progresso scientifico è giunto all'apice scoprendo la disintegrazione dell'atomo. Questa grande scoperta dovrebbe essere degna di commemorazione, ma, al contrario di quanto ci si aspettava, si è rivelata terrificante. Il cammino che percorrevamo pensando che fosse verso il cielo, era invece l'indesiderabile via verso l'inferno. Era stata scoperta un'energia capace di sterminare, in un secondo, migliaia di vite. Forse la storia non ha mai registrato nessun avvenimento così opposto alle previsioni degli uomini.

L'umanità, o più specificamente, i popoli civilizzati che inventarono questo terribile ordigno, finirono anch'essi nell'incappare nel problema di come sfuggire alla minaccia atomica che purtroppo incombe sulla testa di tutti. È veramente paradossale! Pensandoci bene, si tratta di un'invenzione che non ha nulla di terribile in se stessa, anzi, potrebbe essere qualcosa di meraviglioso che contribuirebbe alla felicità dell'uomo. È temuta perché può essere impiegata come strumento di guerra, ma, se verrà utilizzata per la pace, sarà realmente una grande conquista dell'umanità. Nel primo caso il suo impiego si basa sul male, nel secondo caso sul bene. Perciò può diventare tanto uno strumento malefico, quanto benefico. In questo senso,

se la persona che lo manipola sta dalla parte del bene, non ci sarà nessun problema.

Il caso non è così semplice. In termini concreti, occorre trasformare il male in bene ed è evidente che questa è la sacra missione della Religione. Fino ad ora la Religione, la morale, l'educazione e la Legge hanno, in certo qual modo, contribuito in questo senso, ottenendo buoni risultati; tuttavia, ancora oggi, al contrario di quanto ci si aspettava, il bene è soggiogato dal male. La preoccupazione che il male si possa avvalere del materiale atomico è una prova di quanto stiamo dicendo. Dobbiamo approfondire un altro aspetto della questione. Se l'atto diabolico e distruttore del lancio della bomba atomica verrà permesso, ne deriverà, ovviamente, la fine dell'umanità. Per questo è inammissibile che il Creatore del cielo e della terra e di tutto ciò che esiste, l'Architetto del progresso raggiunto dalla civiltà, acconsenta passivamente a una tale catastrofe.

Se s'interpreta in questo modo, che altro potrebbe essere tutto ciò se non "la fine del mondo" profetizzata da Cristo? Se non ci fosse nessun'altra profezia, l'umanità dovrebbe solo attendere la sua fine, ma Cristo disse pure: "Il regno dei cieli si avvicina". Diventa quindi evidente che queste due grandi profezie stanno ad indicare il futuro del mondo, ossia che verrà la fine del mondo e che il regno dei cieli si stabilirà sulla terra.

Sono anche stati previsti il ritorno di Cristo e la venuta del Messia. Per essere assolutamente liberi dalla distruzione atomica è necessario, come ho già spiegato, trasformare il male in bene. E chi potrebbe avere sufficiente forza o potere per questo se non proprio il Messia? Nonostante questa grande trasformazione, ci saranno molti che non si convertiranno al bene. A costoro, per i quali non sarà possibile aspettarsi altro, potrà solo accadere il peggio. Cristo si riferiva a questo fatto con l'espressione "giudizio universale".

Basandosi su quanto ho appena esposto, gli uomini devono prendere coscienza del fatto che siamo nella fase immediatamente anteriore all'effettiva transizione dal male al bene, dalla distruzione alla costruzione, dalla vecchia alla nuova cultura. Il progetto per la nuova cultura è ormai del tutto pronto. Non è stato elaborato né dall'intelligenza, né dalla forza umana; da migliaia di anni Dio lo sta preparando meticolosamente. Vedo tutto ciò con estrema chiarezza e non solo spiritualmente, ma anche attraverso fenomeni di ordine materiale. Lo vedo, in verità, tanto

chiaramente che posso affermare, senza ombra di dubbio, che non c'è assolutamente il minimo errore in quanto sto dicendo.

6 settembre 1950